**No al riarmo!**

La linea dell’Unione europea non cambia, anche a seguito degli ultimi sviluppi: nessun tentativo di una via diplomatica in Ucraina, ma solo una politica delle armi, e ora di un riarmo per combattere i nemici.

I dati ci confermano che gli altri Paesi spendono già meno di noi in armamenti (DATI).

Per noi si tratterebbe di comprare più armi dagli USA, mentre da noi solo il comparto delle armi avrebbe vantaggi. A scapito della solidarietà, delle politiche sociali, della sanità, della scuola e l’università, su cui la scure dei tagli si sta già esercitando.

Ma di che cosa abbiamo paura? Perché ci dobbiamo difendere? Chi vuole impadronirsi dell’Italia? Abbiamo trasformato una guerra locale in una guerra dell’Europa sostenuta dall’America. E non abbiamo fatto niente per impedire a migliaia di giovani ucraini e russi di morire, per la nostra incapacità di farli sedere a un tavolo negoziale.

Vogliamo un’Europa culla di civiltà, come è sempre stata, di saggezza e di equilibrio. I partiti di estrema destra che stanno affermandosi un po’ ovunque sono figli di un pensiero che porta necessariamente alle armi, in una banalizzazione della guerra. Che potremo portare allora anche all’interno dell’Europa.

No al riarmo! Sì a ogni operazione di solidarietà contro l’oppressione, in tutti gli spazi civili che possono portare a un confronto civile opponendosi agli atteggiamenti muscolari di tanti leader politicamente deboli che cercano così di ottenere nuovo consenso.